TORINO
Anno 77 - Num. 229
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 45-041 al N. 45-045

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-397): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Partecipazioni - Ringraziamenti - Conferenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla C. P. I. - Via Roma 240 - telefoni 55-425 - 53-456. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Un numero arretrato: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1760.

LA CAMPAGNA D'ITALIA

Attacchi alleati respinti nella zona di Contursi

Combattimenti in corso sul fronte di Salerno

Berlino, 25 settembre.

Sulle operazioni nell'Italia meridionale, il comunicato germanico di ieri recava:

Nell'Italia meridionale, il nemico ha attaccato ieri, con poderose forze, presso Salerno e Contursi.

Mentre nel settore di Eboli sono ancora in corso i combattimenti, l'attacco nemico nella zona di Contursi è stato respinto dopo duro ed accanito lotta, con perdite particolarmente elevate per il nemico.

La divisione italiana «Aosta», di guarnigione nell'isola di Cefalonia, si era rifiutata, dopo il tradimento di Badoglio, di deporre le armi ed aveva aperto le ostilità. Dopo una preparazione aerea, le truppe tedesche sono passate all'attacco, spezzando la resistenza dei ribelli ed occupando la città portuale di Argostoli. Ad eccezione di 4000 uomini che hanno deposto tempestivamente le armi, il grosso di questa divisione ribelle, con lo stato maggiore divisionale, è stato annientato in combattimento.

L'impiego su vasta scala di forze aeree, che indubbiamente hanno ricevuto rinforzi dall'Inghilterra, l'apparizione di numerose nuove batterie britanniche ed americane, gran movimento di truppe nelle retrovie e sulle linee del fronte, come può alcuni altri fattori egualmente importanti, stanno ad indicare — rileva la *Transocean* — che un nuovo attacco alleato all'Italia meridionale può essere atteso ben presto.

Le puntate locali che vengono effettuate dall'avanguardia della V Armata nella parte occidentale della schieramento avversario hanno assunto un carattere di maggior vivacità.

A nord di Salerno si sono sviluppati dei combattimenti che continuano; ad oriente di Montecorvino, il nemico tenta di guadagnare terreno nelle alture di Piacentini, ma finora non ha conseguito risultati di qualche entità. In questo settore, a nord di Contursi è stato respinto un attacco degli americani, che hanno subito considerevoli perdite.

Nel settore orientale del fronte italiano, la linea di combattimento non è ancora ben definita. In seguito alla lenta avanzata dell'8.a Armata britannica, le retroguardie tedesche hanno potuto prendersi maggior tempo, più di quanto fosse originariamente previsto, per ripiegare su nuove linee di resistenza.

Per quanto riguarda lo sviluppo degli avvenimenti in quel settore, annota la stessa *Transocean*, non si deve dimenticare che ora, come prima, esiste sempre la possibilità che il nemico tenti degli sbarchi a tergo delle linee tedesche, od anche sul loro fianco. Questi sbarchi possono essere tentati sia sulla costa tirrena che su quella adriatica.

D'altra parte un nuovo sbarco sulla costa orientale italiana sarebbe in perfetto accordo con i piani che il comando alleato si è tracciato nei riguardi dell'Europa sud-orientale. Senza dubbio il nemico ha ancora sufficiente tonnellaggio e forze aeree per tentativi di questo genere.

Inoltre la flotta britannica rappresenta uno strumento di invasione in cui efficacia contro una località di sbarco che non sia difesa da un interrotto e permanente sistema difensivo non può essere messa in dubbio. La mancanza di una tale linea permanente e continua di fortificazioni lungo la costa dell'Italia centrale, simile a quella che la Germania possiede lungo l'Atlantico — afferma ancora l'Agenzia — può essere associata al nome di Badoglio, il quale in questi ultimi anni ha contribuito a diminuire notevolmente il potenziale difensivo italiano. Quale fatto e la straordinaria lunghezza delle coste esposte quelle zone a qualche pericolo. Si può tuttavia essere certi che l'alto comando tedesco nel fissare i piani per la campagna d'Italia ha tenuto questi fatti nella dovuta considerazione.

La *Transocean* dà poi interessanti informazioni sulle perdite nemiche in Italia.

Da fonte competente sono state comunicate, ieri sera, notizie ufficiali sulle perdite subite dalle forze britanniche ed americane nella battaglia di Salerno.

Le truppe tedesche hanno fatto 4561 prigionieri di guerra, fra cui 121 ufficiali. Il bottino catturato comprende 171 carri corazzati e veicoli corazzati per il trasporto di truppe, fra cui vari carri armati americani pesanti del tipo «Sherman», nonchè 61 cannoni, 20 lanciarazzi da segnalazione, numerose armi automatiche per la fanteria e varie centinaia di automobili.

Secondo calcoli prudenti fatti da parte tedesca, le perdite umane subite dagli alleati ammontano ad almeno ventimila uomini fra morti e feriti; la maggior parte di queste perdite è stata sopportata dagli americani.

La percentuale delle perdite subite dalle forze britanniche in morti, feriti e prigionieri ammonta a circa il dieci per cento delle perdite totali.

Il nostro dovere

Un lettore, padre di un Caduto in guerra, ci invia la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

«Caro cronista, in questi giorni di improvvisa e amaro dolore per la nostra Patria, molte voci si sono levate per arrestare l'animo degli Italiani e per risollevarlo dal pauroso abisso in cui l'intera Nazione è precipitata. Anche alle nostre donne è stato rivolto un accorato appello perchè, nell'intimità della famiglia, sappiano pronunciare quella parola di bontà e di persuasione che dischiuda i cuori dei propri cari a quell'amor patrio che non può essere stato, in tanta tempesta, travolto e distrutto.

«Permetti, perciò, anche a me, di dire poche parole che, naturale nel mio animo ancora dolorante per la morte eroica dell'unico figlio, dell'unica mia gioia, lo pronunzio oggi con le labbra tremanti ed occhi lucidi di pianto; e Bisogna, noi tutti, salvare l'Italia!». Null'altro ora aggiungere. Perchè ciò avvenga è preciso nostro dovere serrarci ancor più saldamente in quell'amore per la nostra terra che negli anni scorsi le fece grande e potente. Sarebbe delittuoso mentire da impulsi spettatori a tanto sfacelo, a così inaudita rovina.

«Noi dobbiamo anche difendere la memoria dei nostri Caduti, padri, figli, fratelli, per essere degni del loro sacrificio, che altrimenti sarebbe vilmente offeso.

«Quale è oggi il dovere degli Italiani? Uno, semplice ma sacrosanto: essere veramente italiani!

«Aprire gli occhi di fronte alla tremenda realtà attuale, tendere i muscoli nello sforzo supremo della ripresa che non può fallire, perchè strenuamente voluta da noi tutti e guardare l'avvenire con cuore fermo, una decisione incrollabile. Opporsi, a viva forza, all'avverso destino e riprendere, sulla giusta via, il nostro cammino.

«Il popolo italiano vive oggi la sua più grande tragedia: ma esso trae però gli insegnamenti necessari che lo sosterranno nell'immancabile suo domani.

«Dopo il breve, inevitabile smarrimento seguito agli avvenimenti di questi ultimi giorni, gli Italiani si sono ritrovati e hanno mirabilmente saputo guardarsi negli occhi: ancora feriti nel cuore, essi sono tornati al lavoro, con nell'anima la dolorosissima visione della Patria martoriata. Ma per esso oggi nuovamente ferve nelle officine e sui campi il lavoro; per esso, come ieri, come sempre, le madri soffrono e gioiscono nel miracolo della maternità.

«Da questa rinnovata concordia di volontà ci attendiamo — restando per ora in trepida attesa — un domani certamente migliore».

Azioni in massa degli "U Boote,, contro il traffico anglosassone in Atlantico

Dodici cacciatorpediniere e nove piroscafi affondati in tenaci combattimenti durati più giorni - Altre due navi e tre caccia silurati

Berlino, 25 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche ha ieri comunicato:

Dopo una pausa di varie settimane, sommergibili tedeschi hanno attaccato di sorpresa il traffico dei convogli nemici nell'Atlantico settentrionale.

Una formazione di sommergibili è riuscita ad intercettare, sulla rotta verso l'America, un convoglio eccezionalmente protetto. Gli attacchi hanno dovuto, perciò, essere diretti anzitutto contro i numerosissimi cacciatorpediniere che costituivano la difesa esterna del convoglio.

Il successo conseguito dai sommergibili germanici è unico nel suo genere.

In tenaci ed accaniti combattimenti durati più giorni, sono stati affondati dodici cacciatorpediniere, mentre altri tre sono stati silurati e probabilmente affondati.

La densa nebbia ha impedito la prosecuzione delle operazioni. Tuttavia sono ancora stati affondati nove vapori del convoglio, per 56 mila 500 tonnellate complessive, mentre altri due vapori sono stati silurati.

Nell'Atlantico — rileva la *Transocean* — i sommergibili tedeschi hanno nuovamente riportato un successo di primo.

Dopo un ostinato inseguimento, essi hanno attaccato un convoglio nemico diretto verso gli Stati Uniti ed hanno colato a picco non meno di dodici cacciatorpediniere e di nove navi mercantili, stazzanti complessivamente 46 mila 500 tonnellate.

Quest'ultima strepitosa vittoria dei sommergibili tedeschi darà certamente luogo a delle discussioni in campo avversario; molto presumibilmente gli avversari si chiederanno se e come i germanici abbiano escogitato una efficace risposta ai nuovi metodi da essi introdotti per parare alla minaccia subacquea degli «U-Boote».

Il fatto che non meno di dodici cacciatorpediniere siano stati affondati dai sommergibili tedeschi prova che il convoglio era scortato da un gran numero di navi da guerra.

Che il successo sia dovuto ad una nuova tattica od a nuovi mezzi d'attacco, questo non può ancora essere rivelato; si può, fin da ora, tuttavia dichiarare con sicurezza che l'avvenire prossimo fornirà al nemico ulteriori delucidazioni su questo punto.

Un fatto è comunque certo, ed è che i sommergibili tedeschi hanno inferto un nuovo e grave colpo alla marina mercantile e da guerra nemica. La perdita, in un colpo solo, di un così gran numero di cacciatorpediniere sarà certamente risentita nel campo avversario, dato il loro numero relativamente limitato; inoltre è ovvio che il rischio che corrono i sommergibili diminuirà gradualmente in ragione inversa colla progressiva distruzione di questa navi leggere particolarmente destinate alla protezione dei convogli.

Come è caduto Ettore Muti

Roma, 25 settembre.

Nel Trigesimo della morte di Ettore Muti viene rievocata la sua figura.

Ricordato che un comunicato laconico e menzognero comparso sulla stampa ha tentato di gettare fango sulla figura di Ettore Muti, fulgido esempio dell'eroismo italiano, indimenticabile esempio di fede e coraggio generoso. Nessuno degli italiani, di qualunque fede e di qualunque pensiero, ha potuto credere alla versione contenuta nel comunicato apparso sulla stampa. La purezza di Muti era leggendaria, così come il suo disinteresse e la sua generosità. Ettore Muti di ricchezza non aveva che l'oro e l'argento delle sue medaglie, il fulgore del suo coraggio.

Ma al cospetto degli uomini e di Dio — la verità è e resta una sola. Muti è stato ucciso per ordine di Badoglio.

Già da qualche giorno prima del 24 agosto Muti si trovava a Fregene, nella sua piccola villa, a riposare dalle fatiche della guerra.

«Si diceva che egli maturasse il divisamento di un tentativo disperato per salvare Mussolini dalla prigionia. Per il temperamento di Muti, questa è una cosa possibile. Tutti noi l'abbiamo creduto e tutti noi lo crediamo».

Ma a Roma non potevano perdonargli questo supremo, disperato appello al suo coraggio.

Nella quieta notte marina, il 24 agosto, nelle ore antelucane, il misfatto fu così consumato. I pochi residenti alla marina di Fregene non pensarono, in quella notte, che la tranquilla spiaggia potesse diventare un luogo di congiura e di assassinio.

Alle 2 dopo mezzanotte, dinanzi alla stazione dei carabinieri di quella località, si fermò un autocarro proveniente da Roma. A bordo erano quattordici carabinieri armati di fucili mitragliatori, due sottufficiali ed un tenente. Il tenente discese per primo e bussò al portoncino, chiedendo del maresciallo comandante la stazione, il quale, mezzo assonnato, si presentò ai suoi superiori.

Vestirsi immediatamente e accompagnare il gruppo all'abitazione del tenente colonnello pilota Ettore Muti: questo fu l'ordine.

Il sottufficiale obbedì, pochi minuti dopo l'autocarro si mosse.

Lungo il percorso maggiori furono le istruzioni. Il maresciallo comandante la stazione locale doveva bussare all'abitazione e qualificarsi per allontanare qualsiasi sospetto presso i familiari. Così avvenne. L'uscio del giardino fu aperto dall'autista, al quale fu imposto il silenzio e l'immediata consegna delle armi del suo colonnello. Poi il villino fu circondato, ed il tenente dei carabinieri Taddei entrò nell'abitazione.

Il tenente colonnello pilota Ettore Muti fu svegliato; egli si presentò in pigiama. Gli fu comunicato il mandato di arresto. Tranquillo, Muti chiese un bicchiere d'acqua, poi disse che andava a vestirsi. Fu seguito nelle sue stanze, gli furono puntati contro i fucili mitragliatori. Appena pronto si dispose ad uscire. Costantemente circondato dalle bocche dei fucili mitragliatori, varcò l'uscio del giardino. Nel varcare questo, rivolto al tenente Taddei, chiese: «Sono con degli italiani o con dei nemici?».

Nessuna risposta. Ettore Muti fu sospinto per il viale che fiancheggia il villino. Pochi attimi poi, nella notte, echeggiarono due colpi d'arma da fuoco. L'assassinio era compiuto.

A coprire e giustificare con un alibi, furono lanciate alcune bombe dal bosco. Nessuna vera umana mai risuonò sulla piccola spiaggia di Fregene.

Alle ore 3,45 la tragedia era compiuta.

Oggi, nel trigesimo dell'anniversario dell'assassinio della Medaglia d'oro Ettore Muti, fascisti romani hanno intitolato una piazza dell'Urbe al nome dell'eroe.

Nel Mar Glaciale Settentrionale

I cacciatori germanici distruggono 45 velivoli nemici durante l'attacco ad una base sovietica di sommergibili

Berlino, 25 settembre.

In seguito a vittoriosi attacchi di aeroplani tedeschi contro una base sovietica di sommergibili, nel Mar Glaciale settentrionale, cacciatori tedeschi di scorta hanno abbattuto, nello spazio di 24 ore, il 23 ed il 24 settembre, 45 aeroplani nemici, la massima parte di [illegible] americana.

(D. N. B.).

Dodici aerei sovietici abbattuti dai cacciatori finnici

Helsinki, 25 settembre.

Il bollettino di guerra finlandese ieri informava:

Nella giornata di ieri hanno avuto luogo a sud di Kolvisto tre combattimenti aerei nei quali il nemico è stato quattro volte superiore in numero. In questi combattimenti di difesa, che sono stati molto accaniti, i nostri cacciatori hanno abbattuto in totale dodici apparecchi nemici. Inoltre cinque aeroplani avversari sono stati danneggiati, mentre da parte finlandese non si è avuta alcuna perdita.

Nella scorsa notte un piccolo reparto nemico ha tentato di avvicinarsi all'isola di Reisjaervi, ma è stato immediatamente respinto.

(D. N. B.).

Le incursioni sul Reich

Londra dà la perdita di trentadue bombardieri

Amsterdam, 25 settembre.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che 32 bombardieri non hanno fatto ritorno dall'attacco aereo della notte su ieri contro la Germania occidentale.

(D. N. B.)

Fronte orientale

Immutata violenza nei combattimenti difensivi

Berlino, 25 settembre.

Circa le operazioni sul fronte orientale e sugli altri fronti il bollettino germanico di ieri recava:

Nei settori meridionale e centrale del fronte orientale, i combattimenti difensivi continuano con immutata violenza in quelli che fino ad ora sono stati i centri di gravità.

Nel settore della testa di ponte del Kuban e ad oriente di Melitopol sono stati respinti forti attacchi nemici.

Tentativi sovietici di traghettare il corso medio del Nipro sono stati sventati in pochi punti. A nord-est di Zaporoje e presso Dessidov, nel corso di risoluti contrattacchi di nostre truppe, sono stati annientati reggimenti sovietici penetrati nelle nostre linee e sono stati catturati prigionieri e bottino. L'arma aerea germanica ha alleggerito le truppe dell'esercito impegnate in violenti combattimenti, lanciando grosse formazioni all'attacco.

Sul fronte del Mar Glaciale, bombardieri veloci tedeschi hanno compiuto attacchi coronati da successo contro basi sovietiche di sommergibili e contro depositi di rifornimenti. Nel corso di questi attacchi, formazioni di caccia hanno abbattuto, nel giro di ventiquattro ore, 45 aeroplani nemici, senza subire alcuna perdita.

Il 23 settembre, piccoli sommergibili britannici hanno tentato di penetrare nella zona dei fiordi norvegesi. Essi sono stati tempestivamente intercettati e distrutti prima che potessero raggiungere i loro obiettivi. Una parte degli equipaggi è stata catturata.

Ieri, in attacchi contro località del litorale dei territori occupati ad occidente, in seguito ai quali è stata gravemente colpita in particolar modo la città di Nantes, le formazioni aeree inviate hanno perduto 15 apparecchi. La notte scorsa, formazioni di bombardieri britannici hanno compiuto un nuovo attacco terroristico contro Mannheim, Ludwigshafen, Darmstadt ed Aquisgrana. Si sono avute perdite fra la popolazione e danni in parte rilevanti. E' stata accertata la distruzione di 33 apparecchi nemici.

Bombardieri veloci tedeschi hanno attaccato, ieri notte, basi aeree ed altri obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale e centrale.

Le perdite del nemico negli attacchi terroristici della notte fra il 22 e il 23 settembre sono salite a 81 apparecchi.

In merito alla situazione sul fronte orientale, l'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che ripetuti attacchi contro la testa di ponte di Melitopol sono stati respinti sin dal loro inizio. Nel corso di un contrattacco sono stati distrutti od immobilizzati sette carri corazzati nemici.

Sul Nipro inferiore, nella zona di Dniepropetrovsk, parecchie azioni offensive sovietiche han dato luogo a combattimenti con vicende alterne, segnati da pronte e potenti risposte da parte dei tedeschi. Con una manovra effettuata con slancio non solo da un potente gruppo da combattimento tedesco, un reggimento di fucilieri sovietici è stato separato dai collegamenti con le sue retrovie e interamente decimato. In questo settore, relativamente ristretto, più di 840 soldati sovietici sono rimasti sul campo di battaglia.

Nella sezione di Kanev è segnalata solamente una attività locale. Una brigata corazzata sovietica ha compiuto un tentativo di penetrare nelle linee tedesche; i carri nemici sono stati presi sul fianco da elementi anticarro e in seguito a violenti duelli d'artiglieria, 18 di essi sono stati messi fuori combattimento; gli altri, invertita la rotta, hanno ripiegato.

Sono pure falliti tutti i tentativi effettuati dal nemico lungo tutto il corso del Dniepr centrale; tentativi nel corso dei quali la perdita di uomini già subita dai sovietici sono ancora aumentate considerevolmente per il fatto che numerose imbarcazioni e numerosi mezzi di trasporto sono affondati, e con essi i numerosi soldati che li occupavano.

La battaglia per Dniepropetrovsk, informa ancora la *Transocean* sulla quale sono fondate in Russia delle grandi aspettative, si trova nella sua fase iniziale. Considerata nel suo insieme, si può dire che la lotta si svolge, adesso, nella zona antistante la sponda sinistra del Nipro e non è azzardato dire che il comando tedesco sia disposto a permettere che il nemico si avvicini al fiume in tutti i punti che gli piacciano. Anche i profani possono comprendere che i germanici non hanno lasciato trascorrere questi ultimi tempi senza rafforzare al massimo le loro linee di maggior resistenza, al riparo delle quali procedere alla riorganizzazione delle loro forze.

Le linee sulle quali sono attualmente attestate le forze germaniche, sono servite da una densa rete di linee di comunicazione, che ha il vantaggio di essere più vicina alle fonti di rifornimento della vecchia linea che correva lungo il corso del Donez. Il nemico, per contro, opera in una zona dove ogni via di comunicazione è stata sistematicamente distrutta, e per di più, in queste prossime settimane, avrà inizio la stagione delle piogge autunnali.

«Per nostra personale esperienza acquisita durante la campagna dell'autunno del 1942 — rileva la *Transocean* — noi tutti sappiamo che i distretti del oriente di Kiev, Kremenchung e Dniepropetrovsk, chiamati i distretti della terra nera, sotto l'azione delle piogge si trasformano in acquitrini senza fondo, e le strade cessano di esistere. Tutti questi fattori, considerati nel loro insieme, dovrebbero alquanto smorzare le esagerate speranze di Mosca.

Riepilogando infine la situazione, l'Agenzia così si esprime:

Nella regione della testa di ponte del Kuban, i movimenti di [illegible] delle truppe tedesche proseguono secondo i piani fissati, e gli attacchi nemici sono respinti.

A nord del mare di Azov, i sovietici tendono a sfondare le linee tedesche a nord delle steppe di Nogai, e in questi ultimi giorni hanno gettato nella battaglia delle forti riserve. Gli energici contrattacchi tedeschi devono aver disorganizzato, in misura notevole, i piani offensivi nemici.

Nel settore di Saporoje e di Dniepropetrovsk la situazione è invariata; anche nella giornata di ieri il nemico non ha potuto raggiungere il fiume con forze considerevoli.

Fra Poltava e Kremenczug, le attaccanti punte d'avanguardia nemiche sono ancora a considerevole distanza dal fiume.

A Cherkassy la pressione nemica è stata intensificata; così pure ad oriente di Kiev, gli attacchi frontali sovietici contro la capitale dell'Ucraina sono aumentati di intensità. Durante i movimenti a tenaglia diretti contro Kiev, le avanguardie nemiche operanti molto lontano dal grosso delle loro forze hanno tentato di attraversare il fiume alla confluenza del Desna e del Pripjet. Esse sono state respinte od isolate dai loro rifornimenti, accerchiate e distrutte.

Più a nord, la lotta per Rosiav continua, e in tutta la regione di Smolensk la lotta ha aumentato di intensità e di accanimento. Due fianchi delle posizioni difensive germaniche che si avolgono verso occidente sono esposti ad una sempre crescente pressione sovietica, sia nella zona a nord che in quella a sud della grande strada Mosca-Smolensk. Anche in questo settore i contrattacchi tedeschi hanno impedito che i movimenti a tenaglia fossero ultimati.

Nel Pacifico del Sud

Due incrociatori nemici colpiti dall'arma aerea nipponica

Anche due cacciatorpediniere incendiati

Tokio, 25 settembre.

La guerra nel Pacifico sud-orientale continua con un susseguirsi di episodi nei quali le opposte forze non si danno quartiere in alcun modo ed impegnano mezzi aerei e navali allo scopo di assicurarsi quegli elementi strategici e quelle posizioni che loro consentano più ampio movimento.

Nel novero di queste azioni è da registrare un tentativo compiuto dagli australiani nell'isola di Siar. Una formazione leggera, scortata da motosiluranti e da cacciatorpediniere si è presentata nelle acque di Finschafen, con il preciso scopo di sbarcare degli aerei. Il tentativo è però stato mandato a vuoto dal tempestivo intervento delle unità da guerra nipponiche addette alla sorveglianza in quella zona. Furono infatti queste ultime ad intercettare la formazione australiana mentre stava per raggiungere la zona prescelta per lo sbarco. Dopo un vivace combattimento gli australiani, venuti a trovarsi nella impossibilità di difendere efficacemente i propri trasporti, si ritiravano, salvandosi dietro a spesse cortine di nebbia artificiale.

Un altro scontro vivacissimo si registra attraverso notizie che provengono dalla Nuova Guinea. L'episodio bellico si è svolto alla foce del fiume Pouahu, dove una formazione aerea nipponica ha sorpreso una squadra navale nemica. Il combattimento è stato violentissimo. L'arma aerea giapponese è riuscita ad incendiare due cacciatorpediniere nemici e a colpire con bombe dirompenti due incrociatori.

Otto dei dieci apparecchi nemici che avevano tentato di ostacolare l'attacco aereo giapponese sono stati abbattuti. Quattro velivoli nipponici non sono rientrati alla base.

La campagna nel sud Pacifico sta [illegible] assai cara agli australiani: a Sydney è stato oggi annunciato che le perdite finora subite dal Corpo di spedizione australiano che ha partecipato ai combattimenti di Lae, Salamaua ammontano a 3217 uomini.

A Ciung King si annuncia che lord Mountbatten, recentemente nominato comandante in capo delle forze navali alleate nel Pacifico sud-orientale, partirà prossimamente da Londra per assumere il suo nuovo posto. Contemporaneamente si dichiara che egli ha già espresso l'intenzione di fissare la sede del suo comando a Nuova Delhi.

La *United Press* ha comunicato, venerdì sera, che gli alleati progettano di attaccare il Giappone appoggiandosi a basi dell'Unione Sovietica. La agenzia americana soggiunge che l'Unione Sovietica aderirà a questi piani alleati quando la Germania sarà vinta e messa sotto il controllo degli anglo-sassoni, e fa notare che i piani in questione avendo una grandissima importanza, saranno discussi durante il prossimo incontro fra Stalin, Roosevelt e Churchill.

La *United Press* dichiara inoltre che, presto o tardi, Mosca farà sentire la sua voce esponendo i suoi desideri nei riguardi della pretesa sfera di influenza nell'Europa sud-orientale e per ottenere, a guerra finita, uno sbocco sui mari liberi dal ghiaccio.

Ankara ed i Balcani

La Turchia ed i problemi dell'Europa sud-orientale

Ankara, 25 settembre.

Da molti indizi appare evidente che gli articoli pubblicati recentemente dal giornale [illegible] *Guerra e classi sociali*, nei quali si parla della Turchia e dei paesi dell'Europa sud-orientale, hanno fatto nascere il desiderio che il nuovo ambasciatore turco a Mosca, Usesin Raghebi, assuma il suo posto al più presto possibile.

Negli ambienti diplomatici di Ankara è andata, infatti, formandosi e si è rafforzata la convinzione che alcuni degli articoli apparsi nel giornale sovietico siano dovuti alla diretta collaborazione di Stalin, o quanto meno siano stati da lui inspirati.

Gli ambienti politici di questa capitale hanno, intanto, seguito con particolare attenzione, soprattutto in questi ultimi tempi, gli sviluppi della battaglia sul fronte orientale, nonchè quello, degli avvenimenti politici nell'Europa sud-orientale, sorti in questa regione dopo gli straordinari avvenimenti in Italia.

La stampa turca, in questi ultimi tempi, ha riprodotto dei brani di articoli pubblicati dal succitato giornale sovietico e non esiste dubbio che negli ambienti politici turchi si è formata l'impressione che la Unione Sovietica abbia ricevuto dagli anglosassoni mano libera nell'Europa sud orientale.

In vista di queste fatto, Ankara è pronta a salutare con grande soddisfazione ogni stabilizzazione e consolidamento delle condizioni politiche nell'Europa sud orientale.

La dichiarazione di indipendenza dell'Albania e del Montenegro, come pure la visita del primo ministro bulgaro al Führer e le dichiarazioni della Germania riguardanti l'avvenire della Grecia, hanno attirato la più grande attenzione negli ambienti politici della capitale turca, ma anche quella del pubblico turco in generale, il quale ha notato con grande soddisfazione la nomina di Kiroff al dicastero degli esteri di Bulgaria. Il ministro degli esteri turco, Menemenglioglu ha qualificato Kiroff come un sincero amico della Turchia che tenda a bilanciare gli interessi delle varie potenze dell'Europa sud-orientale.

Il giornale turco *Aksham*, che ha trattato ampiamente ieri questi problemi, prevede l'inizio di un consolidamento della situazione nei Balcani, ciò che toglierebbe all'Unione Sovietica ogni ragione o pretesto di intervento.

(Transocean)

Il «Rockfeller Center» di New York

Immobilizzato da uno sciopero dei conduttori di ascensore

Stoccolma, 25 settembre.

Duecentocinquanta conduttori di ascensore si sono messi in sciopero al Rockfeller Center poco prima della fine dell'orario normale, secondo quanto ha da New York il giornale svedese *Stockholms Tidningen*.

Il Rockfeller Center, che si compone di quattordici grattacieli, dei quali, come si sa, uno ha settanta piani e gli altri sessanta, dispone di duecento ascensori, in cifra tonda, ed in esso trovano lavoro circa 30 mila persone.

Il Center è stato quindi completamente scombussolato dalla mancanza improvvisa degli ascensori. Più di cento poliziotti hanno dovuto mantenere l'ordine. Il funzionamento degli uffici alleggati nei piani superiori dei grattacieli ha dovuto essere sospeso.

La causa dello sciopero va ricercata nel fatto che i conduttori hanno fondato una nuova federazione, la quale doveva trattare con la società proprietaria degli stabili del Rockfeller Center per questioni riguardanti l'aumento di salari. La società però intende riconoscere unicamente la vecchia federazione.

(D. N. B.).

Marshall sta per assumere a Londra il comando della forza alleata

Lisbona, 25 settembre.

Il «New York Herald Tribune» ha annunciato ieri sera che il 25 ottobre prossimo il generale Marshall, sarà qui capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, partirà per Londra, dove assumerà la carica di comandante in capo delle forze britanniche ed americane.

Il giornale afferma inoltre che il generale Eisenhover, favorito del generale Marshall, sarà, con tutta probabilità il nuovo capo di Stato Maggiore nell'esercito degli Stati Uniti.

In tutti gli ambienti competenti americani si attende, con una certa ansietà, di conoscere quale sarà la reazione del popolo britannico appena sarà confermata tale nomina del generale Marshall.

(Transocean)

Trecento mila studenti giapponesi stanno per esser arruolati

Tokio, 25 settembre.

Il giornale *Mainichi* informa che più di 300 000 studenti verranno toccati dall'abrogazione della legge che li esentava dal servizio militare.

Tutti questi studenti dovranno prepararsi a compiere il servizio militare, e sottoporsi a visita medica dopo il primo ottobre, quando cioè il provvedimento entrerà in vigore.

(Transocean)

L'oscuramento

Dalle 20,30 alle 6 nelle provincie a nord del parallelo di Litteria

Roma, 25 settembre.

Il Ministero dell'Interno ha disposto che a decorrere dal 26 corrente mese l'oscuramento abbia inizio alle ore 20,30 per tutte le provincie a nord del parallelo di Litteria e alle 20 per quelle a sud di tale parallelo. Il termine dell'oscuramento è fissato per tutte le provincie alle ore 6.

(Radio Roma).

Rifornimento di viveri alla cittadinanza di Napoli

Roma, 25 settembre.

Per interessamento di Comandi militari germanici si è potuto provvedere al trasporto di duecento vagoni di viveri raccolti a cura del Governo fascista per la popolazione di Napoli.

(Radio Roma)

I nuovi direttori dell'«Agenzia Stefani» e del Giornale radio

Roma, 25 settembre.

Il Ministro della Cultura Popolare ha nominato commissario dell'Istituto Nazionale «Luce» il direttore generale dell'Istituto stesso, Giuseppe Croce; direttore dell'*Agenzia Stefani* il dott. Orazio Marcheselli; direttore del *Giornale radio* il dott. Ernesto Daquanno.

L'ULTIMO "standard,,

Qualche mese fa la stampa nemica si è lanciata nell'illustrazione ed esaltazione dell'ultimo ritrovato nordamericano in tema di liberazione di popoli oppressi: l'«Amgot». Finora, da che ci sono guerre e conseguenti occupazioni militari temporanee di territori avversari, l'occupante si regolava nelle nuove regioni in modo variabile a seconda del suo carattere e delle sue necessità ed in relazione alle caratteristiche geografiche, etniche, sociali, culturali, alimentari delle zone e delle popolazioni sotto controllo. Ma gli americani, creatori della standardizzazione in tutti i campi dell'attività umana, hanno voluto tipizzare e serrare nei limiti della produzione in serie anche questo fatto militare e politico della guerra di tutti i tempi e per la loro guerra hanno creato l'«Amgot» o «standard» dei territori da essi occupati, unici, secondo la loro formula, liberati. Quelli «Amgot» dovunno, nella loro costituzione e nei loro compiti, andare bene per tutti i popoli e per tutte le terre, dall'Islanda al Sahara, ove le truppe delle Nazioni Unite avessero potuto porre piede. Ed è stato quest'ultimo ritrovato della standardizzazione nordamericana che ha goduto, mesi fa, della più ampia e rumorosa pubblicità anglo-americana. Con queste nuove amministrazioni — scrivevano — i popoli liberati capiranno quale differenza vi sia fra la liberale occupazione delle truppe delle Nazioni Unite e quella imposta dalle forze germaniche.

I nostri fratelli della Sicilia hanno avuto dai liberatori del Far West il dono di un «Amgot» ed è un giornale che si stampa in Inghilterra e che è alle dipendenze di Mosca, il Daily Worker, che ci fa conoscere il liberale funzionamento di quest'amministrazione standardizzata. Esso, tra l'altro, è definito «organizzazione terroristica e sfruttatrice» ed è accusata di essersi assunto come «solo compito» quello di «infliggere le più inaudite sofferenze al popolo siciliano».

L'Ambasciata statunitense a Londra s'è adontata al tale attacco, ha protestato, ha definito l'articolo «insultante per l'«Amgot» e della Sicilia», ma non ha potuto smentire. Comprendiamo perfettamente tale sdegno. E' di difficile sopportazione, per chi ha promesso ai nostri fratelli di Sicilia il pane bianco e tutte le libertà democratiche, il sentirsi considerato da un giornale dapprima alleato, perchè stampato a Londra e mantenuto da Mosca, tutte le numerose denunce nostre e neutrali di oppressione, di requisizioni di ogni genere, di saccheggio, di distruzione dei raccolti, di spoliazione delle chiese e dei musei, di arruolamento forzato di pescatori in equipaggi di navi dannate e di agricoltori in squadre di lavoratori di fatica al seguito delle truppe. E' difficile, lo comprendiamo.

Ma... è l'«Amgot»? Alla «Amgot», è molto semplice, è caduta la maschera; come a tutti gli atti ed alle istituzioni di «liberazione» che portano il marchio anglo-americano, appena che dall'enunciazione teorica passano alla realizzazione pratica.

Le occupazioni militari sono quello che sono, ma tristissimo è stato l'incontro — è l'anglo-sovietico Daily Worker che lo dice — del geniale, indipendente, generoso popolo siciliano con l'ultimo prodotto della standardizzazione nordamericana.

La libertà anglosassone in Sicilia

Maltrattamenti e servizio alla popolazione catanese nella testimonianza della lettera di un prigioniero

Roma, 25 settembre.

Una chiara testimonianza della libertà anglo-americana, vantata dalla propaganda nemica, viene offerta dalla seguente lettera inviata dopo l'invasione del siciliano Giovanni M. M. di Catania a un fratello residente a Genova per mezzo di un ufficiale italiano prigioniero, riuscito a entrare nelle nostre linee:

«Carissimo Francesco, una settimana fa gli inglesi sono arrivati. Terribile. La soldataglia nemica ha preso possesso della città pavesando le rovine di proclami e manifesti che garantivano la libertà; disciplina, l'approvvigionamento dei viveri, la giustizia. Per 24 ore carne, cioccolato, sigarette, liquori furono distribuiti alla popolazione. Il giorno dopo tutto è cambiato. Altri proclami e altre ordinanze vennero diffusi. La pena di morte con procedimento sommario e arbitrario è stata camminata per i più futili motivi. Il razionamento si è fermato sulla base di 75 grammi di pane nero al giorno a persona.

«Non c'è nulla da mangiare. I risparmi vengono depredati. Spoliazioni violente avvengono per le strade e dentro le case. Nessuno può uscire senza timore di essere rapinato, o magari ucciso. Quadri, tappeti, oggetti d'arte, mobili di lusso vengono dappertutto depredati e imbarcati su navi da trasporto insieme alle merci sottratte violentemente dai magazzini e persino cavate tra le macerie.

«I civili validi alle armi dai 18 ai 45 anni vengono deportati in Africa in campi di concentramento. La soldataglia ubriaca violenta le nostre donne sottoponendole al

CRONACA CITTADINA

Un manifesto della Federazione fiorentina

Firenze, 25 settembre.

Nel riprendere la sua attività la Federazione del Fascio di Firenze ha emanato un manifesto in cui, tra l'altro, fissa le direttive della nuova attività che dovrà svolgere il Partito Fascista Repubblicano. Dice il manifesto:

«In questo nuovo clima auspichiamo:

1) che la difesa della Patria sia da tutti considerata come la funzione principale predominante;

2) che agli avversari politici, i quali non abbiano tradito la Patria o commesso azioni disonoranti e che non abbiano in alcun modo fiancheggiato l'azione del nemico, sia lasciata libertà di pensiero;

3) che le rappresaglie, anche se legittime, e le violenze, debbano essere bandite dalla vita italiana. La legge dovrà punire nel modo più severo chi si macchia di qualsiasi attentato alla fraterna solidarietà del popolo di fronte al nemico;

4) che ogni settore economico e sociale e particolarmente quello dell'alimentazione, siano affidati ad elementi di provata e sicura onestà e competenza allo scopo di ottenere una migliore distribuzione dei generi razionati;

5) che sia provveduto alla revisione dei salari dei lavoratori per addivenire rapidamente ad una perequazione più adatta all'aumentato costo della vita;

6) che sia riveduta la legislazione finanziaria in modo da colpire gli ingenti profitti di guerra».

Sinodo diocesano a Vercelli

Vercelli, 25 settembre.

L'Arcivescovo di Vercelli, S. E. Montanelli, ha indetto per il 5 e 6 ottobre il Sinodo diocesano per l'esame di varie questioni riguardanti la diocesi. Interverranno il Vicario generale, i canonici prebendati della Cattedrale, il Rettore del Seminario maggiore, i Vicari foranei, un canonico della collegiata di Masserano e Trino, i parroci urbani, un parroco per ogni vicaria foranea ed i superiori religiosi.

La riapertura delle scuole in provincia di Vercelli

Vercelli, 25 settembre.

Per disposizione impartita a tutti i presidi e direttori delle Scuole della provincia da parte del Provveditore agli Studi, il nuovo anno scolastico 1943-44 si inizierà regolarmente il giorno 11 ottobre p. v.

Commerciante liberato dal forno per provata onestà

Novara, 25 settembre.

Abbiamo dato notizia giorni or sono di un grosso traffico clandestino di bestiame che alcuni commercianti piemontesi avevano intessuto con altri commercianti per la spedizione in Svizzera di cospicue partite di bovini. Molti fermi furono operati tra cui quello del commerciante in bestiame Natale Grocco, residente ad Albonese. Mentre alcuni fermi sono stati mantenuti, il Grocco, che in un primo tempo sembrava fortemente indiziato, venne quasi subito rilasciato perchè a suo carico non risultò nessuna irregolarità nella compravendita del bestiame ch'egli faceva in grosse partite.

Sette paia di scarponcini ed una tentata corruzione

Omegna, 25 settembre.

Dopo un movimentato inseguimento, i Carabinieri sono riusciti a raggiungere il mercante ambulante Attilio Zampa fu Gregorio, da Villadossola, che, in possesso di sette paia di scarponcini confezionati in cuoio e destinati al mercato nero, tentava di dileguarsi in bicicletta. Per... evitarsi delle grane, il messere tentò allora corrompere i militi della benemerita con 500 lire, ma ci guadagnò, invece, l'immediato arresto.

Orologeri contingentati rivelati da... un filo di luce

Verbania, 25 settembre.

Vista trapelare, verso le 23, una luce sulla strada, i locali carabinieri si recarono a... toccare il tempo al sessantaseienne Giovanni Venturi. Quella luce getiò, però, uno sprazzo sulla poco pulita attività del vecchietto, poichè i carabinieri vi trovarono in casa riso, uova ed altro, destinati al commercio clandestino. Vittima della sua... distrazione, il Venturi è stato arrestato.

4 persone denunciate per il furto di due vitelli

Alessandria, 25 settembre.

All'agricoltore Carlo Ivaldi venivano rubati due vitelli per opera del contadino Emilio Biri di 28 anni, da Ponzone, e con la partecipazione del contadino Antonio Barisone, di 37 anni, e dell'autista Guido Zunino, di 30 anni; tutti e tre venivano arrestati per furto aggravato, sottrazione di merce al normale consumo ed altri minori reati. A piede libero è stato denunciato il contadino Giovanni Giusto, di 35 anni, per aver acquistato uno di quei vitelli e pertanto dovrà rispondere di incauto acquisto davanti al nostro Tribunale.

Mentre la moglie chiacchiera i ladri rubano 55 mila lire

Mondovì, 25 settembre.

Ignoti lestofanti sono penetrati nelle ultime ore di stamane nell'abitazione del contadino Giuseppe Penaccino residente alla frazione S. Grato del comune di Vicoforte Mondovì e senza togliere nulla dal proprio posto approfittando della assenza del Penaccino e della conversazione della di lui moglie che era nel cortile con alcune amiche, scassinavano un cassettone da cui asportavano 55 mila lire di cui 35 mila in titoli di credito. Denunciato il fatto ai Reali Carabinieri si sono iniziate attivissime indagini, ma sino ad ora degli audaci ladri nessuna traccia.

La figura del nuovo Prefetto Angelo Tollini

S. E. Ing. Angelo Tollini, nuovo Prefetto della nostra città, gode di profonde simpatie in vasti strati della cittadinanza. Professionista di sicuro valore, egli ha vissuto per oltre vent'anni all'estero, e fra l'altro anche in Germania. Ciò, se gli ha impedito per il passato di partecipare

S. E. Angelo Tollini

alla vita politica del nostro Paese, gli ha però dato una vasta esperienza di uomini e di cose. Lavoratore infaticabile, egli si è soprattutto distinto per le sue qualità di organizzatore, che indubbiamente avranno modo di affermarsi nel disbrigo delle nuove alte mansioni che gli sono state affidate. Già i cittadini hanno avvertito i primi risultati della sua opera nell'impulso che ha avuto in questi ultimi giorni il processo di normalizzazione della vita cittadina.

S. E. Tollini si è interessato anche di sport, ed a lungo ha degnamente rappresentato l'Italia presso il Comitato Olimpico internazionale.

Ordine di mobilitazione per tutti i Legionari

Tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Legionari della M.V.S.N., qualunque sia la loro posizione, devono presentarsi immediatamente al Comando della 14.Legione nella Caserma DABORMIDA, corso Stupinigi 100, dalle ore 8,30 alle 12.

Il presente Bando ha valore di cartolina precetto. Contro gli inadempienti sarà proceduto a termine della legge in vigore. Coloro i quali già appartenenti alle FF. AA. di qualsiasi Arma e Specialità, desiderano scriversi nei reparti di ordine della Milizia debbono presentarsi ugualmente al Comando 1 Legione, nella predetta Caserma DABORMIDA.

A tutti verrà usato particolare trattamento economico per la ferma di un anno, rinnovabile.

Il Console Comandante.

Bando di arruolamento nella Milizia

A) Il Comando della M.V.S.N. indice una speciale arruolamento per i seguenti servizi:

1) Ordine pubblico;

2) Vigilanza nell'organizzazione del funzionamento dei servizi civili;

3) Organizzazione del soccorso e dell'assistenza alla popolazione civile in caso di bombardamenti aerei.

UFFICIALI: di età non superiore agli anni 30 che rivestano grado di Ufficiale nelle FF. AA.

GIOVANI: che abbian compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o.

B) Il servizio prestato conta a tutti gli effetti come servizio di leva.

C) Il predetto personale sarà assunto in servizio retribuito nella M.V.S.N. per la durata di un anno, con ferma rinnovabile a richiesta degli interessati.

D) Gli arruolamenti si ricevono presso il Comando della Legione nella Caserma DABORMIDA in corso Stupinigi n. 100.

Il Console Comandante.

Non toccare gli ordigni di guerra

Ripetutamente, in questi giorni, la cronaca dei giornali ha dovuto registrare gravi disgrazie toccate a persone, specie ragazzi, per lo scoppio di ordigni trovati abbandonati per strade di periferia o per i campi e raccolti soltanto per la viva curiosità di esaminarli. In molti casi questi ordigni, manovrati da chi è completamente digiuno di ogni nozione in proposito, o inconsciamente percossi da mani infantili, sono improvvisamente esplosi, causando orribili mutilazioni o uccidendo al colpo coloro che si trovano nelle immediate vicinanze.

Più volte si è vivamente raccomandato alle mamme di tener d'occhio i propri figli, specie dopo un'incursione aerea, affinchè tali luttuose disgrazie venissero evitate. Ma il fatto si è ancora ripetuto. Soltanto ieri il nostro giornale pubblicava la morte di tre bambini uccisi dallo scoppio di una bomba a mano trovata, a La Spezia, sulla riva del Magra e da essi malauguratamente raccolta; ancora di ieri è la notizia della gravissima disgrazia della quale sono rimaste vittime due ragazzi della nostra città, i quali, colpendo ripetutamente con una pietra un ordigno trovato nei pressi della loro abitazione, rimanevano orribilmente sfregiati dallo scoppio improvviso.

Bisogna a tutti i costi evitare altre disgrazie del genere. E per far questo è necessario che chiunque trovi, in qualsiasi posto, ordigni esplosivi o armi di ogni genere, senza assolutamente toccarli, ne dia immediatamente comunicazione al più vicino Comando Germanico, che provvederà sollecitamente alla rimozione.

Contro la tesaurizzazione

Un decreto del Prefetto sui prelevamenti nelle banche

Il Prefetto della Provincia di Torino attesa la necessità di prevenire gli inconvenienti che deriverebbero dalla tesaurizzazione dei biglietti di banca;

Visto l'art. 19 del vigente T. U. della Legge Comunale e Provinciale;

DECRETA

A decorrere dal giorno 27 settembre p. v. dovranno essere osservate le seguenti norme:

1) I prelevamenti da depositi a risparmio e da depositi in conto corrente non potranno oltrepassare le L. 1000 alla settimana;

2) I prelevamenti da conti correnti di corrispondenza non potranno oltrepassare le L. 1000 ogni due giorni;

3) Le Aziende in genere, in modo particolare quelle industriali, debbono limitare i prelievi presso le Banche alle attuali strette esigenze funzionali (paghe, stipendi, tributi) beninteso al netto degli incassi effettuati sino al giorno del prelevamento. Quanto ai pagamenti dovuti ai fornitori vedasi articolo 8;

4) Le Aziende commerciali di qualsiasi categoria ed importanza debbono versare presso le Banche le somme eccedenti le compravate esigenze funzionali, giorno per giorno. Il normale fabbisogno potrà essere stabilito dalle Superiori Autorità. Quanto ai pagamenti dovuti ai fornitori vedasi articolo 8;

5) E' fatto tassativo divieto ai privati di tenere banconote per un importo superiore per ogni capo-famiglia, a L. 10.000. Le somme eccedenti debbono essere versate alle Banche; in difetto saranno confiscate;

6) E' fatto obbligo che tutti, in modo particolare Enti Statali, Parastatali, Aziende commerciali e industriali, accettino in pagamento vaglia ed assegni bancari dell'Istituto d'emissione e dei Banchi di Napoli e di Sicilia, nonchè gli assegni circolari emessi dagli Istituti autorizzati;

7) I vaglia cambiari, gli assegni bancari liberi e quelli circolari si rilasciano soltanto contro versamento in contanti;

8) I fornitori debbono essere pagati mediante giroconti presso le Banche dove i debitori abbiano aperto un conto di corrispondenza. Il beneficiario potrà ordinare il giro-conto alla Banca dove già intrattiene il c/c;

9) E' fatto divieto di aprire nuovi conti presso Istituti di credito se non contro versamento di biglietti di banca o attraverso benefici di fornitori;

10) Orario di cassa delle Banche dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

I trasgressori alle presenti disposizioni saranno puniti a norma di legge.

Torino, 24 settembre 1943.

Il Prefetto
TOLLINI

AVVISO

Tutti i sudditi germanici residenti nella Provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Torino e Vercelli sono invitati a presentarsi personalmente il più presto possibile da me nel Consolato di Germania a Torino, Corso Vittorio Emanuele 80.

Der Ortsgruppenleiter der NSDAP für Piemonte.

BEKANNTMACHUNG

Alle in den Provinzen Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Torino und Vercelli wohnhaften reichsdeutschen Staatsangehörigen haben sich umgehend bei mir im Deutschen Konsulat in Turin, Corso Vittorio Emanuele 80, persönlich zu melden.

Der Ortsgruppenleiter der NSDAP für Piemonte.

La sala del Conservatorio ritorni alla sua funzione

Ieri, nel ribadire la nostra proposta circa la riapertura dei due teatri cittadini, dopo una sollecita ratificazione in dipendenza delle riparazioni danni da essi subiti per le incursioni aeree nemiche, facevamo notare che, lasciando disponibili le sole tre sale teatrali per il solo uso delle rappresentazioni liriche o di rivista, i concerti potrebbero aver luogo nella sala del Conservatorio, che, come si sa, è rimasta illesa dai bombardamenti.

Attualmente, però, tale sala è occupata dagli uffici di attribuzione buoni benzina e mutuo del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Ma ciò non vuol dire che tali uffici non possano, in tempo anche breve, trasferirsi altrove, come ad esempio nei locali vuoti di talune caserme o di altri istituti militari. Questo trasferimento, pertanto, non sarebbe difficile e potrebbe, data la natura degli uffici suddetti, avvenire con una certa sollecitudine e senza soverchio disagio. La sala del Conservatorio ritornerebbe così alla sua vera funzione e, oltre che organizzarvi dei concerti sinfonici, le Società torinesi, come quelle degli Amici della Musica», della «Pro Cultura Femminile» e altre, vi riprenderebbero le serie di concerti che sono sempre state il loro vanto nel campo della cultura musicale.

La nostra sottoscrizione

Oltre 477 mila lire consegnate al Commissario al Comune

Il Commissario al Comune ha ricevuto il direttore amministrativo della «Stampa», il quale gli ha rimesso la somma di L. 477.600,50, frutto della sottoscrizione aperta dal giornale.

La somma sarà devoluta dal Comune a favore dei sinistrati bisognosi di Torino e dei profughi siciliani.

Sicuramente il nobile esempio dei sottoscrittori sarà seguito da tutti coloro che sono in grado di contribuire all'opera di umana solidarietà svolta dal Comune.

Una borsa troppo gonfia ed il maresciallo curioso...

Declamando tale Edoardo Tron abitante a Giaveno, soccolio, è stato subito cullato nelle braccia di Morfeo. Ieri è ritornato in un negozio di pellami in corso Giulio Cesare, coll'intendimento di combinare un certo vantaggioso affaruccio... Sulla porta si è incontrato con un distinto signore il quale con atto di grande e rara urbanità, gli ha ceduto il passo, «Prego, prego passi prima lei! Io ho tempo!». Il Tron, commiatosi a parecchi prima e ha cominciato a confabulare con il proprietario. Ad un tratto il distinto signore, che osservava con il volto acceso del negoziante era la grossa borsa del Tron, ha posato una mano sulla spalla di quest'ultimo: «Le dispiace di farmi vedere cosa contiene la sua bella borsa?» Al che l'altro subito offeso, ha assalito con male parole l'importuno; e... e poi, in fin dei conti chi è lei da permettersi tanta libertà?» «Sono il maresciallo Mele, del Commissariato di P. S. di Borgo Dora» ha risposto seccato subito l'accorto ed esperto graduato, «faccia presto, mi», il bollente vicefeuratore è ammutolito e il maresciallo ha estratto dalla capace borsa circa sette chilogrammi di cuoiame. Il Tron è stato immediatamente tratto in arresto tanto più che il quantitativo era di provenienza furtiva, come lo scrupolo si è potuto accertare.

Cadendo accidentalmente in giovinezza [illegible] anni, abitante in via Viterbo 156 si è fratturata ad un ginocchio. All'Ambulanza Martini è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

La nostra sottoscrizione

Nell'86.o anno della sua vita con dedita con esemplare energia, e dedizione alla famiglia ed al lavoro, serenamente spirava ieri alle ore 5,30, munito dei SS. Sacramenti, l'anima buona di

Miscono Giuseppe

per ricongiungersi in Cielo l'adorata compagnetta.

Angelantoni ne danno il triste annuncio: i figli **Emilia** col marito rag. **Conti Arnaldo** e figlia **Marisa**; **Anna** col marito Cappuccio Gigi; **Eugenio**, rag., **Edoardo** con la moglie **Pallastrelli Maria**; **Cesare** con la moglie **Carbone Micaela**; firma col marito **Bulciolu Enea**; geom. **Ottavio** con la moglie **Morganti Odetta** e figli **Giuseppe, Teresa, Eugenio**; geom. **Aldo** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 10 dalla abitazione in viale Enrico Thovez 40 (Valsalice).

I Dirigenti, Impiegati, Operai della Impresa di Costruzioni Ing. Eugenio Miscono - Torino, partecipano con dolore il decesso del signor **Miscono Giuseppe** padre del titolare.

Dirigenti, Impiegati, Operai dell'Impresa di Costruzioni Ing. Eugenio Miscono - Moncalieri, partecipano con dolore il decesso avvenuto a Torino del Signor **Miscono Giuseppe** padre del titolare.

Impiegati e Operai della Ditta Cesare Miscono, prendono viva parte al dolore per la perdita del signor **Miscono Giuseppe** padre del titolare.

Corso Francia 91 - Tel. 41-018

La sera del 23 corr., munito dei SS. Sacramenti e della Benedizione del S. Padre, è spirato il

GENERALE MEDICO

Alfredo Fè d'Ostiani

Cavaliere dell S.O.M. di Malta

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti:

la moglie **Amalia** dei Conti **Cesana**;

i figli:

Rosy dei Marchesi **Gorzi** e famiglia;

Capitano di Fregata **Andrea**, consorte e figli;

Dott. **Arturo** e consorte;

Alessandro, prigioniero di guerra;

i cognati e parenti tutti.

Castiglione Tinella, 25 settembre 1943.

La R. A. Salm partecipa al dolore della famiglia per la morte del Generale Conte **Alfredo Fè d'Ostiani**, padre del suo Amministratore dott. **Arturo Fè d'Ostiani**.

Torino, 25 settembre 1943. (16983)

Una lastra di marmo sul piede

L'imballatore Giuseppe Rochis fu Carlo, di 48 anni, abitante in c. Mongalieri, scaricava ieri l'altro dalla lastra di marmo quando una di esse gli cadeva sul piede dentro schiacciandogli un dito. Alla Mollinette il Rochis veniva medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Segnalo la Cronaca

LIBRI

Letteratura, Linguistica, Storia e Discipline Universitarie.

Libreria de «La Stampa»
Via Viotti 8 - Torino.

Sartoria BELTRAMO
esecuzione stoffe per confezioni

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: ribalzano in blu con Tilda Thamara. Ultimo 18,30.

CORSO: «Spie fra le alleate», Enzo Fiermonte. E. Karsena. Ult. 18,50.

Augustus Principessina. Ult. 18,30

STATUTO: «Rosa di sangue» con Viviana Romance-George Flamant

NAZIONALE Il fantasma galante

ITALIA: «Bagarre» (Interviste) con Marika Rökk e Rossano Brazzi

ALPI Fascino di Boheme. Eggerth

Colosseo Sabbie mobili (Blanchard)

C.ALBERTO 14: Dopo divorziarono

EXCELSIOR: «Angeli sulla terra»

ADUA: «Casa in paradiso».

Ideale Nuova 170. Parata allegria

ROMA 14 Senza velo. J. Bergman

SAVOIA: «Maria Malibran».

«SPIE FRA LE ELICHE»

è l'appassionante film «giallo» che molto vi emozionerà

oggi al CORSO

nell'efficace interpretazione di

Enzo FIERMONTE

Eugenia Zarcara - Guido Notari
Produz. «Nazionalcine-Manenti»

Ancora oggi e domani

continuano al *Cinema Statuto* le repliche della grande interpretazione di

VIVIANE ROMANCE

in «Rosa di sangue»

NUOVOCINEMA

(via Barge 30, ang. Villafranca)

LA SQUADRIGLIA LUTZOW

oggi e domani alle ore 16,30, ult. 18,30

Una sartina e un falso nobile...

Giura di condurla all'altare e le ruba l'intero appartamento

Era un pericoloso malfattore evaso - Come fu ospitato in casa della ragazza - L'atroce beffa

Tempo fa, in seguito a particolari circostanze, tale Policarpo Robotti di Alessandria, di 32 anni, già attivamente in corso in Italia 44v, riusciva ad evadere dal carcere dove era stato rinchiuso per scontare numerosi anni di reclusione. Il Robotti si trovava quindi libero ma senza alcuna capacità di disturbo di esercitare un onesto mestiere: per qualche settimana visse di espedienti, vivacchiando sulle spalle ora di un amico compare ora di una ignara conoscenza occasionale, nella attesa di tempi migliori. Poi, pratinvolo mai ridotto in miseria, tutto il corpo che teneva in serbo per i frangenti disperati: approfittando della sua maschia presenza, dei suoi bravi riccioli, dei suo sciolto eloquio, avvicinò una sera in corso Regina Margherita una ragazza di cui precedentemente, con grande cura e tatto, aveva studiato le possibilità finanziarie e la situazione familiare, di trattava di certa Nuccia Costini in Angelo, di 23 anni, orfana di entrambi i genitori, abitante in via Massena in un grazioso appartamentino, arredato con senso la Vanda di 17 anni pure sarta, il Robotti, che, tra l'altro, per la occasione si era fatto prestare o aveva addirittura rubato un elegante completo, fece tre grandi larghe risate sopra il capo della giovane, fu ridere ancora, con sempre maggiore frequenza. Il Robotti, spaccandosi... per il nobile Vittorio De Miranda, promise alla Costani di sposarla appena fossero cessati alcuni suoi incomprensibili affari, poi fratiempo però, si lamentava di trovarsi in critica situazione, di essere a corto di denaro e soprattutto di essere sprovvisto di camera decente ove alloggiare. La Costini, stordita dalle mirabolanti promesse del suo Policarpo e piena di fiducia per il mercatissimo avvenire che le faceva balenare dinanzi agli occhi, gli offerse senz'altro ospitalità in casa sua. E il Robotti, naturalmente, ed entusiasticamente accettò. Sembra che della cosa non fosse invece dapprima molto entusiasta la sorella della Costini, Vanda; ma anch'essa, dopo poco, affascinata dal bell'aspetto del futuro cognato e dai suoi fervorosi discorsi in cui le parole amore, sicura sistemazione, ricchezza, ricorrevano con facilità estrema, non si parlò più di reciminare e accettò, anzi di buon grado, il fatto compiuto. E così il Robotti, accarezzato senza un quattrino, ricevuto dalla Polizia, aveva trovato veramente la sua casa. Col pretesto di dover attendere ai suoi... delicatissimi affari, sparita di casa per l'intera giornata non rientrando che a notte a sbevve dei pasti; se la dis sarta l'avessero seguito, avrebbero scorto il loro idolo scambiare in locali equivoci e con equivoche compagnie parte del denaro che esse, duramente guadagnandolo, sudavano, gli consegnavano. Ma best altro stava preparando ai danni della sua... padrona, di Nuccia e di Vanda. Essendo sopraggiunte le incursioni del luglio e dell'agosto, mostrandosi in particolar modo preoccupato per la loro vita, tanto disse e tanto fece da indurle a cercarsi un alloggetto a Nichelino; poi si pensò di lasciare che Ospitassero, arrabbiato potute venire a Torino anche solo di quando in quando, «il meno possibile, per carità!» vociferava il Robotti e non voglio assolutamente che vi sospettate a dei ricchi inutili». Così si fa a contabilità un gia vanotto che regna con mente col equilibrio? La Costini abbocca. E d'altro canto il birbone non perse il suo tempo. Mentre le ragazze se ne stavano a Nichelino, forte trapidando per la certe del loro Policarpo che tanto andavano a esporsi alle bombe nemiche pur di custodire l'appartamento, il Robotti, aiutato da un gruppo di compari, vuotò da cima a fondo l'alloggio delle Costini. Non soltanto asportò biancheria e mascerizie, ma dichiarando di trasportare a Nichelino tutto il mobilio, caricò su alcuni carri, sempre forniti da compiacenti amici, i letti e armadi e sedie e tavoli e credenze... E finito immaginarsi come ricevuta la Costini quando, due giorni dopo, ritornata in casa loro, vide le pareti completamente vuote.

Colta da atroce sorpresa si rivolse dal più vicino Commissario di P. S. Qui il racconto e la descrizione dell'individuo bastò al funzionario per chiarire ogni cosa e per infliggere alle due sorelle un duovo tremendo colpo: non era un nobile, ma bensì un pericoloso delinquente e non si chiamava Vittorio De Miranda, ma bensì Policarpo Robotti. Un agente dovette poi accompagnare la Nuccia all'ospedale per sopravvenuto forte choc nervoso: alla aventurata ragazza era caduta la benda che le impediva di vedere diritto e lontano e i suoi occhi si erano riaperti bruscamente alla desolante realtà di aver perso tutto irrimediabilmente.

Un vecchietto ferito da un ordigno

Il vecchietto ottantaseienne Francesco Menerbini fu Angelo, abitante nel villaggio della Bella Vicoca, attraversava ieri pomeriggio un prato in regione Sturo quando fra l'erba trovava un oggetto metallico di forma strana. Imprudentemente lo rigirava fra le mani e poi, colpo da vita ecciosità, tentava di fare battere una media che sporgeva. L'ordigno però gli scoppiava fra le mani producendogli ferita multiple al viso che gli Assistenza Medici sono state medicate e giudicate guaribili in 15 giorni s. o.

Una barca in mezzo al lago

Stamane all'alba, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Teresa Candoli Reyneri

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; i figli Gino con la moglie **Mariangiola Canepa** e figli **Giovanna, Giuseppe, Angiolo e Cristiano; Marcello** con la moglie **Augusta Mingnetti** e figlie **Maria Teresa e Paola; Leopoldo** con la moglie **Erminietta Restano** e figli **Tommaso e Renzo**; la zia **Benedetta Reyneri** ved. **Chinaglia**; i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Vercelli, 24 settembre 1943.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, impiegati e maestranze della Soc. An. Luigi Rossa di Vercelli, annunciano la scomparsa della signora **Teresa Candoli Reyneri**, madre adorata del dott. Leopoldo Candoli, Procuratore della Società.

Le Famiglie

Ferrari e Cuazzoni

commosse profondamente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti, presenze, presero così viva parte al loro immenso dolore per la perdita della loro indimenticabile

FEDE

(Tempio Funebri Castellano - Tel. 41-007)

I genitori della Società Cartiere Luigi De Medici & C. di Cirié, partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia Artique per la morte del signor Artique Luigi, direttore dello Stabilimento di Cafasse.

(16983)

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Società Cartiere Luigi De Medici & C. di Cirié, prendono viva parte al dolore della famiglia Artique per la morte del signor Artique Luigi, direttore dello Stabilimento di Cafasse.

(16983)

Operai ed Impiegati della Cartiera L. De Medici & C. di Cafasse prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del signor Artique Luigi, loro amato direttore.

(16983)

Il padre Prof. Cesare, la madre Ebe Fratelani, i fratelli, i nonni, gli zii e parenti tutti partecipano la morte del diciottenne

Libero Tubino

studente liceale

avvenuta tragicamente mentre più viva era in lui la fede e la vita.

I funerali avranno luogo domenica 26 settembre alle ore 10,30, partendo dalla Villa Riviera.

S. Raffaele, 23-9-43. (16958)

Noi decimo anniversario della dipartita dell'anima buona di

Rabaudengo Lucia

nata RIVAROSSA

i figli **Piero, Suor Laura, Vittorio** ed **Antonio**, nuore, nipoti e parenti la ricordano alle preghiere di quanti la conobbero ed amarono.

S. Messe in suffragio verranno celebrate lunedì 27 corr. alle ore 10 nella Parrocchia della SS. Immacolata (via S. Donato) Torino.

(16985)

Stamane, alle ore 10, improvvisamente spirava

Claudina Dotto

Con animo straziato annunziano la perdita della loro adorata: i fratelli rag. **Luigi** e **Giuseppe**; la sorella **Giuseppina** ved. generale **Pergetti**; il cognato, le cognate; i nipoti **Alberto, Elena, Nuccia, Carlo** e **Pinuccia**; le zie, i cugini e parenti tutti.

(16985)

Asiago, 23 settembre 1943.

Nel primo doloroso anniversario (24 sett.) del compianto

COMM. DOTT.

Franco De-Ambrogi

la famiglia ricorda ai parenti e amici la cara figura dell'amato Scomparso, rinnovellando i buoni che si uniranno alle sue preghiere. La S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 28 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Parona Scrivia. (A

Parona Scrivia 22-9-43.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per inserzione. Aumento 1,50 % per tassa sulla Pubblicità e 3 % imposta entrata

ORARIO D'ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I.: Via Roma 260

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, tuttavia nelle ore:

dalle 8,30 alle 12 —
dalle 14 — alle 17,30

Gli annunzi vengono inseriti tutti i giorni — compreso il LUNEDI' — senza distinzione.

1) ANNUNZI COMMERCIALI

L. 4 per parola

CERCASI gru a ponte scorrevole od a ponte girevole portata minimale 100 circa lunghezza m. 25. Scrivere cassetta 40 C. Un. Pubblicità R., Torino. 16957

CERCASI capitale in legno e ferro lungo m. 27 circa con copertura. Scrivere cassetta 40 C. Un. Pubblicità R., Torino.

COMPERO carta Pari archivio stampati damigiane fiaschi bottiglie. Telefonare 41-166. 16922

COSTRUTTORI, industriali, Acquistiamo solidetti, parallelogrammi gru, rivetti, smerigliatrice, R. R. 6, Sandonà. 16909

COMPERO forte quantitativo carbonella cokes. Tel. 51-015. 27156

LA Compagnia d'Assicurazione di Torino, via Maria Vittoria 18, assicura la vedova vita anche per rischi guerra. Rendite Vitalizie alle migliori condizioni. Assicurasi pagamenti Titoli Banca. Rivolgersi interessi clientela chiarimenti.

MACCHINARIO affittasi e macchinale per cantiere edile particolarmente ingombro guidaggio acquista imarrez costruzioni. Scrivere cassetta 64 C. Un. Pubblicità R., Torino. 16914

IMPRENDITORE stabili, compiutamente attrezzato amministrerebbe case. Scrivere cassetta 73 C. Un. Pubblicità R., Torino. 16940

SERRAMENTA nuova e riparazione casse sinistrate eseguisce direttamente con suo proprietario. Bogliano, via Carema 9. Torino. 16942

PRESSO tino capacità 30 ettolitri. Rivolgersi Giarosa, Ghiaia, Castiglione Torinese. 16919

2) ARTIGIANATO

L. 2 per parola

FABBRICA artigiana, elettricisti ed elettromeccanici cercasi immediatamente, lavorazioni gratuite. Cavallo, corso Vittorio 72. 16918

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 4 per par.*

APPITERRI (Liguria) produzione annua 2000 centim. Offerta cassetta 63 C. Un. Pubblicità R., Torino. 16953

CAVALLERA, Mazzoni 91. Panetteria provincia, forno legna q.li 9 h. 60.000.

CUOIO permesso confezioni vendita macellerie ,affini locale attrezzatura. Scrivere cassetta 156 T. Un. Pubblicità R., Torino. 27158

RILEVO o affitto macelleria. Scrivere cassetta 63 C. Un. Pubblicità R., Torino.

TINTORIA avviata, centrale, signorile clientela, cedesi. Scrivere cassetta 65 C. Un. Pubblicità R., Torino. 16918

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI

L. 4 per parola

AFFITTASI locale con telefono per uso ufficio. Via Giobert 2. 16970

AFFITTASI salone vicinanze Torino adatto civile abori nascere vasto orto giardino legno pure sopra soprastante. Scrivere cassetta 40 C. Un. Pubblicità R., Torino. 16923

AFFITTASI bottega con laboratorio autoriparazioni a 12 Km. da Torino comodità ferrovia-tramvia centralissima. Scrivere cassetta 59 C. Un. Pubblicità R., Torino.

AMMINISTRAZIONE mercati e affittanze generale cassa popolare numerata cauzione. Telefonare 50-696. 16966

APPARTAMENTO moderno quattro camere affittasi libero subito anche uso ufficio. Scrivere cassetta 72 C. Un. Pubblicità R., Torino. 16933

ARTIGIANO affittasi piccola bottega vuota con annesso alloggetto. Scrivere cassetta 76 C. Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI locale industriale mq. 200 circa. Scrivere cassetta 163 T. Un. Pubblicità R., Torino. 27117

CERCASI locale non ufficio vuoto o ammobiliato, località centrale. Scrivere cassetta 51 C. Un. Pubblicità R., Torino.

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 3 p. par.*

ALLOGGIO ufficio preciliare ammobiliato tre camere bagno ingresso. Scrivere cassetta 156 T. Un. Pubblicità R., Torino. 27116

DESIRE alloggio signorile 5 ambienti più servizi. Scrivere cassetta 178 T. Un. Pubblicità R., Torino. 27140

GIOVANE laureato con madre cerca alloggio due camere cucina ammobil. Scrivere cassetta 77 C. Un. Pubblicità R., Torino. 16946

PRESSO cavalleria mobiliato alloggetto tutte comodità. Scrivere cassetta 58 C. Un. Pubblicità R., Torino. 16907

SPOSI referenze cercano mobiliata tre mesi cucina accessori anche cittadina. Reata, via Goito 11. 16925

VALENTINO Crimea cerca alloggio signorile tre camere e servizi preferibile con giardino. Scrivere cassetta 106 T. Un. Pubblicità R., Torino. 27102

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE

L. 3 per parola

ALL'ISTITUTO «Clima», Roma 954, telef. 50-351, 4 Ottobre inizio nuovi corsi. 27070

CALCOLO meccanico Scuola Ferraris, complementare e Dattilografia, via Cagni 1, angolo via Roma. Informazioni gratuite telefonando 47-326. 24

COLLEGIO Carloni Romagnano Sesia località tranquilla retta le scuole anche dalle inizio undici Ottobre. 4396

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE, *L. 3 p. p.*

ABILE insegnante offresi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 78 C. Un. Pubblicità R., Torino. 16924

Stamane all'alba, munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Teresa Candoli Reyneri

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; i figli Gino con la moglie **Mariangiola Canepa** e figli **Giovanna, Giuseppe, Angiolo e Cristiano; Marcello** con la moglie **Augusta Mingnetti** e figlie **Maria Teresa e Paola; Leopoldo** con la moglie **Erminietta Restano** e figli **Tommaso e Renzo**; la zia **Benedetta Reyneri** ved. **Chinaglia**; i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Vercelli, 24 settembre 1943.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, impiegati e maestranze della Soc. An. Luigi Rossa di Vercelli, annunciano la scomparsa della signora **Teresa Candoli Reyneri**, madre adorata del dott. Leopoldo Candoli, Procuratore della Società.

Le Famiglie

Ferrari e Cuazzoni

commosse profondamente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti, presenze, presero così viva parte al loro immenso dolore per la perdita della loro indimenticabile

FEDE

(Tempio Funebri Castellano - Tel. 41-007)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI

Capitale L. 700.000.000
interamente versato
Riserva L. 175.000.000

MACCHINE SCRIVERE CALCOLATRICI
sinistrate
RIPARA - RICOSTRUISCE
AUGUSTA
Via Cavour, 8 - Tel. 40.878

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al minimo della semplicità dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un